

Fedeli rivendicano una chiesa occupata da una società commerciale. Cacciati da truppe antisommossa

Cattolici a Mosca in guerra per un altare

Botte e carcere per i cattolici a Mosca. È accaduto l'altra sera in pieno centro nella chiesa dell'Immacolata Concezione che un centinaio di fedeli aveva occupato per restituirla al culto. Sono giunte le truppe speciali dell'interno che hanno usato il manganello con generosità. Una suora è finita in ospedale, quattro persone sono state arrestate. Padre Tadeusz: «È dall'89 che ci dicono di aspettare. Rivogliamo la nostra chiesa, continuiamo pure a picchiarci»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

MOSCA. È una chiesa polacca in un quartiere abitato tradizionalmente da polacchi in via Milaja Gurszinskaja, non lontano dalla Casa Bianca, ma padre Antonino Bernardo e padre Tadeusz servono messa in russo in contanto e in spagnolo oltre che in polacco. In verità non è più una chiesa nel vero senso della parola dal 1937, da quando cioè Stalin decise di farne una «cattedrale» quella specie di ossaie della gioventù di altro ordine dove si sono ammassati fin a qualche tempo fa (e qualcuno dice ancora oggi in qualche quartiere) le famiglie sovietiche affamate di case. Ma il punto è proprio questo: ora che il comunismo non è più i cattolici la vogliono indietro. Fino all'altro giorno si erano accontentati di domande e petizioni poi hanno deciso di usare altri metodi e sono passati all'occupazione. Ovviamente essendo quello «pubblico» è arrivata la polizia ed è successo il famoso botte, arresti, ospedale, carcere. All'arrivo degli uomini i detenuti militanti addormentati per sedare rivolte e manifestazioni troppo vivaci. Padre Antonino aveva in braccio la statua della Madonna del'Immacolata e si portava dietro in processione il trionfo e fuori la chiesa un centinaio di fedeli. Prima delle truppe del ministero dell'interno si era fatta una mischia ma poiché non era riuscita a scendere la rivolta, aveva chiamato rinforzi. Solo che gli uomini sono piuttosto nervosi quando hanno a che vedere con gente che mangia festa e fa poca differenza per loro se si tratta di cattolici o di profeti. Visto che con le fucile la processione non si è sciolta hanno cominciato a menare le mani una suora è finita all'ospedale, quattro fedeli sono stati arrestati mentre tutti gli altri sono stati presi a mangiarli. In un'altra parte della chiesa era ancora dentro la chiesa a sventolare l'ovino «pubblico» non c'è stato verso di altri passarsi una certa soglia definita di frontiera tra quanto possono calpestarci i cattolici e quanto ap-

partiene al comune. La storia del tempio la racconta prima Elena Szozwa, una signora di mezza età nata a Mosca ma di padre e madre polacca e così anche lei si dichiara polacca. Poi la conferma padre Tadeusz, vero polacco di Polonia. Si parte in epoca gorbacioviana 1989. La chiesa completamente ristrutturata all'interno ma intatta all'esterno in mattoni rosso scuro come le cattedrali polacche appunto è stata data in gestione dal municipio al quale appartiene a una società la Mosspez promproekt, uno studio di progettazione di non si sa bene che cosa. La società tuttavia non utilizza tutti i 5 mila metri quadri una parte la tiene libera e un'altra la subaffitta ad artigiani. I cattolici intanto si sono registrati e hanno dichiarato la loro fede e hanno ottenuto di tre mesi sul sagrato. «Per due anni (dall'89 al 91) racconta padre Tadeusz - ogni domenica centinaia di fedeli hanno seguito al freddo e al gelo la celebrazione. Nessuno sa che non ci sono chiese cattoliche a Mosca, poiché l'unica appartiene all'ambasciata di Francia. Otteniamo così una minuscola stanza all'interno della cattedrale - un corridoio dove a malapena possono stare 5-6 persone. Non potevamo accontentarci e abbiamo continuato a chiedere, chiedere, chiedere... continua padre Tadeusz - Poi abbiamo deciso se non ce lo davano l'avremmo preso da soli lo spazio che ci serviva per la messa. E abbiamo occupato senza problemi in verità una larga parte della navata principale. Era il 1992 e fino all'altra sera quello spazio recuperato è stato il luogo di culto di tutta la comunità. Ci sta l'altare, le sedie per i fedeli, qualche statua della Madonna. Nello stesso spazio bene i suoi corsi anche il seminarista di quale partecipavo un centinaio di studenti. Il sindaco Lutzikov sensibile ai luoghi di culto tanto che ha promesso di spendere una fortuna per ricostruire la più

Prestito Fmi Camdessus da Eitsin
Il direttore generale del Fondo monetario internazionale (Fmi) Michel Camdessus è giunto ieri a Mosca, dove firmerà al Cremlino con Eitsin l'accordo sul prestito di quasi 6,3 miliardi di dollari alla Russia. All'aeroporto Camdessus è stato accolto dal premier russo Viktor Cernomyrdin, con il quale ha avuto un primo colloquio servito a mettere a punto il testo definitivo del documento che verrà sottoscritto oggi al Cremlino. All'incontro hanno partecipato anche il primo vicepremier Anatolij Ciubais, il ministro delle Finanze Vladimir Pavlov e il presidente della Banca centrale Tatiana Paramonova. L'intesa sul prestito, praticamente concordata nei colloqui avuti da Cernomyrdin e Camdessus a Parigi la scorsa settimana - è vista come un segno di fiducia dell'Occidente nei confronti di Eitsin. Il prestito verrà erogato interamente entro la fine di quest'anno.



Una fedele moscovita. A Zemlianichenko Ap

La Cia: «I serbi sono responsabili al 90% della pulizia etnica in Bosnia»

Per la Cia i serbi sono responsabili di almeno il 90 per cento delle operazioni di pulizia etnica compiute in Bosnia Erzegovina. A riferirlo, citando un rapporto segreto della Central Intelligence Agency è il New York Times. Nel rapporto si afferma inoltre che non esistono «prove definitive» di un coinvolgimento diretto del leader serbo bosniaco o serbi nella pianificazione ed esecuzione della pulizia etnica. Tuttavia, vi si legge, «la natura sistematica delle azioni serbe suggerisce che Pale e forse anche Belgrado hanno esercitato un ruolo prudentemente velato nella distruzione e dispersione (volontariamente perseguita) delle popolazioni non serbe». In modo particolare il rapporto, secondo il quotidiano, presenta precise prove del fatto che Radovan Karadzic, leader del serbo bosniaco, era a conoscenza dell'esistenza dei campi di concentramento dove croati e musulmani della Bosnia sono stati rinchiusi dopo essere stati scacciati dalle loro case nel 1992. Tanto Karadzic quanto il presidente serbo Slobodan Milosevic hanno continuamente e ripetutamente smentito ogni responsabilità per l'espulsione di 750 mila musulmani dal 70 per cento del territorio della repubblica, ora sotto controllo dei serbi. Il rapporto della Cia è stato trasmesso al Pentagono ed al Consiglio per la sicurezza nazionale.

Il leader russo a Genova per il convegno sui dieci anni dalla perestrojka con la voglia di tornare sulla ribalta

Gorbaciov: «Non relegatemi nella storia»

DAL NOSTRO INVIATO
MAURO MONTALI

GENOVA. Che la Gariboldi dovesse si rivedere di rigettare in politica i margini di indifferenza per le elezioni presidenziali russe del prossimo anno. In un'occasione si può dire che il collaboratore di Gorbaciov, finora, è stato il figlio. La bocca chiusa per non parlare di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra. Per quanto riguarda il convegno di Genova sui dieci anni dalla perestrojka che dura da tre giorni, si sa che il leader sovietico è stato il figlio. La bocca chiusa per non parlare di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra. Per quanto riguarda il convegno di Genova sui dieci anni dalla perestrojka che dura da tre giorni, si sa che il leader sovietico è stato il figlio. La bocca chiusa per non parlare di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra.

Figurarsi che il leader sovietico è stato il figlio. La bocca chiusa per non parlare di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra. Per quanto riguarda il convegno di Genova sui dieci anni dalla perestrojka che dura da tre giorni, si sa che il leader sovietico è stato il figlio. La bocca chiusa per non parlare di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra.

Figurarsi che il leader sovietico è stato il figlio. La bocca chiusa per non parlare di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra. Per quanto riguarda il convegno di Genova sui dieci anni dalla perestrojka che dura da tre giorni, si sa che il leader sovietico è stato il figlio. La bocca chiusa per non parlare di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra.

Figurarsi che il leader sovietico è stato il figlio. La bocca chiusa per non parlare di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra. Per quanto riguarda il convegno di Genova sui dieci anni dalla perestrojka che dura da tre giorni, si sa che il leader sovietico è stato il figlio. La bocca chiusa per non parlare di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra.

Figurarsi che il leader sovietico è stato il figlio. La bocca chiusa per non parlare di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra. Per quanto riguarda il convegno di Genova sui dieci anni dalla perestrojka che dura da tre giorni, si sa che il leader sovietico è stato il figlio. La bocca chiusa per non parlare di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra, di sinistra di destra.

| | |
|--|--|
| RINGRAZIAMENTO Valeria con Luciano e Stefano Roffi nel ringraziamento a loro personalmente in grazia di tutti coloro che in varie forme hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro. | Nel 37° anniversario della morte del compianto |
| MARZO Martedì 10 marzo 1995 | GIANNI POLO La moglie Rosa e i figli Irene e Gianluca con il fratello Stefano, ricorda per il nonno Ozem 10 marzo 1995 |
| AURELIO CURMA di anni 45 Il defunto si svolge il rito di morte a Padova e il rito di sepoltura a Padova. Padova 10 marzo 1995 | GIUSEPPE FABRILE partigiano combattente militare anti-fascista dirigente politico e sindacale, in soprannome «Cappone» di tutte le battaglie per la libertà e la giustizia sociale nel nostro paese. La moglie, compagna Maria, sottosegretario alla presidenza della Rai (1990). Firenze 10 marzo 1995 |
| GIULIO MOCALI Ex fondatore del Pci, partecipò alla Resistenza. È stato operato della Galileo e aderì al Pds al momento della sua costituzione. La federazione fiorentina del Pds nel darne il nome, annuncio la notizia con stato di affetto. Firenze 10 marzo 1995 | GIANNI PATRIZI La moglie Maria e il figlio Massimo, sotto scavalco 100100 per il nonno. Roma 10 marzo 1995 |

Abbonatevi a P'Unità

I nuovi numeri della Federazione Romana Pds sono:
06 / 6786236 - 6786948 - 6789574
Fax 06 / 6792934

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

PROVINCIA DI MILANO
ESTRATTO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE
IL SINDACO
AVVISA
Dalla sede: Municipio, dalle 8.30 alle 18.00

COMUNE DI MELZO

Provincia di Milano
Via Mantova 10 - Tel. 02/951201 - Fax 9573862
AVVISO DI GARA
In esecuzione della deliberazione della G.C. n° 4 del 10/1/1995
IL SINDACO
rende noto che è stata indetta una licitazione privata per
Appalto per il servizio di pulizia locali comunali e scolastici
L'appalto avrà durata di anni tre a decorrere dalla data di inizio dei servizi
Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre le ore 12 del giorno 27 MARZO 1995, la domanda in carta bollata, con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione
Gli inviti verranno emanati non oltre il 120° giorno a partire dalla data di scadenza della presentazione della domanda
L'impresa dovrà presentare certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. o per le imprese straniere, certificato rilasciato dall'Amministrazione Autonoma o organismo competente in base alla legislazione dello Stato di appartenenza di data non anteriore a tre mesi rispetto al termine sopra indicato
Dalla residenza Municipale il 11 marzo 1995
IL SEGRETARIO GENERALE
Di Anselmo Ciccu
IL SINDACO
Miro Barba

COOP SOCI DE L'UNITA' Servizio Feste

DIREZIONE DEL PDS Settore Nazionale delle Feste

Per le Feste de l'Unità

presso la Cooperativa Soci de l'Unità sono disponibili

- manifesti in quadricromia (70 x 100 con possibilità di sovrastampa del luogo e data della festa)
- coccarda Gratta e Viaggia nuova sottoscrizione a premi con possibilità di vincere una settimana bianca
- mostra "Perchè il disastro non si ripeta" a partire dal recente alluvione in Piemonte si vuole affrontare il problema dell'assetto idrogeologico del territorio e più in generale dell'ambiente. È composta da 14 manifesti 70 x 100
- incontri e spettacoli informazione spettacolo cabaret, liscio jazz

per informazioni e prenotazioni
Cooperativa Soci de l'Unità - Tel. e fax 051/29.12.85